

proposta

DOMENICA 17^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 20 - N° 9109 - 30 LUGLIO 2006

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LE NOSTRE RESPONSABILITÀ

Durante l'estate anche le confessioni diminuiscono. Ma qualcuno, ai campi o a casa si fa. E quando a confessarsi sono i bambini o i ragazzi delle medie, quasi come un ritornello ritorna l'affermazione: Io vorrei venire a Messa di Domenica, ma i miei vogliono andare in spiaggia, o in montagna, o stare a letto fino a tardi....

Credo di aver già detto, sia in chiesa che personalmente a molti che dopo tanti anni mi sono non dico rassegnato, ma quasi, al fatto che in estate la chiesa si svuoti di bambini e ragazzi. Ma l'impotenza di fronte ad un fenomeno che si ripete puntualmente da sempre non è né connivenza né assoluzione. Quello che stupisce di più non è la latitanza di genitori che sono "lontani" e lo si sa, ma quella di genitori "nostri".

Stupisce ed addolora. Tra l'altro nel passato la parola d'ordine era: "sono tutti via". E chi è via può benissimo frequentare le chiese di altri luoghi. Ma oggi non è più così. Via si va per pochi, pochissimi giorni. Non ci sono più tanti soldi per passare tutta l'estate in villeggiatura. Oggi la maggior parte delle persone è a casa, e magari si sposta solo la Domenica dal mattino alla sera, per una capatina mordi e fuggi nelle spiagge di Iesolo o del Lido.

Con la più ampia possibilità, dunque, di frequentare e di portare i propri figli al Sabato sera. No. Non è impossibilità. E' un'altra cosa. Scatta da giugno a settembre una "libera uscita" che riguarda anche Dio. Sembra assurdo ma è vero. E allora? Allora niente. Se è paziente il buon Dio, lo saremo di più noi. A Samuele un giorno ha detto: "costoro non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me" (1 Sam. 8,7) E se il Signore sa aspettare, chi siamo noi per non farlo? d.R.T.

Il vespro dei giovani OGNI GIOVEDÌ ALLE OR 19

Lanciata l'idea ai campi superiori, temevo che non avesse seguito... Invece con gioia vedo che ormai la cosa ha preso piede: c'è sempre un gruppetto, qualche volta piccolo, qualche volta meno, che si riunisce per quei 10 minuti di preghiera comune al Signore e per poi fermarsi sotto il portico a fare due chiacchiere. È un buon segno che fa sperare per questo autunno in una buona partecipazione alla messa dei giovani.

Don Dillo

P.S. Giovedì 3 agosto dopo i vesperi spritz!

Tema di un bambino di Napoli: "Racconta la parabola e il miracolo di Gesù che ti ha colpito di più"

Un giorno un figlio! prologo disse al padre: mi sono scocciato di stare sempre in famiglia, voglio la mia parte di eredità per andare per i fatti miei. E il padre cela davo. Passavano i giorni e il figliol faceva la bella vita, al bar al cinema alla villeggiatura con i bei vestiti, insomma finiscono i soldi e per campare trova fatica a guardare i porci.

Gridava sempre «al lupo! al lupo!» ma non era vero, era perché non sapeva che fare. Quelli del paese ogni volta ci cadevano ma un giorno che veniva veramente il lupo, si mangiò tutte le pecorelle e per lui nessuno sali sulla montagna perche nessuno ci credeva più.

Allora scese lui e chiese perdono al padre. Gli diceva: mi devono uccidere se me ne vado un'altra volta!

E il padre lo perdonò, lo abbracciò e lo fece sedere nel soggiorno.

Quell'altro frato ci rimase male, diceva che era una bella ingiustizia e se lo poteva cacciare di casa lo cacciava. Era come Caino e Abele. Ma per fortuna non lo uccise, solo lo odiò.

Per me il miracolo più grande Gesù l'ha fatto quando si è risorto da solo senza l'aiuto di nessuno

Nuntio vobis gaudium magnum : habemus Benedetta!

nata venerdì 21 luglio alle ore 5,32

Facciamo i nostri auguri a mamma Cristina e papà Francesco che noi tutti apprezziamo con la sua firma BF come "vignettista di corte" in Proposta e Co-Gi proposta.

VENERDÌ 4 AGOSTO
ORE 19, PORTICO DEL CENTRO
PIZZA CAMPEGGIO MEDIE 2006

LA SCUOLA IN ITALIA: SCHIAVA DEL FARAONE DI TURNO

In occasione della festa del Redentore il patriarca Angelo è intervenuto sul tema dell'educazione e del sistema scolastico italiano. So che altri giornali hanno parlato di questo. Io ero ai campi e non ho letto nulla in merito né di una parte né dell'altra, a parte l'omelia del patriarca: voglio riportare alcune sue parole direttamente senza filtri ideologici.

Ci fermiamo qui sulla prima parte del discorso che analizza il problema lasciando le soluzioni al prossimo Proposta. Premetto: non voglio qui fare politica e, per togliere ogni dubbio su questo, preciso che (ormai si può dire) alle ultime elezioni ho votato Prodi, e non la parte che sbandierava la scuola privata. Quindi mi sento molto libero in quanto dirò qui e nel prossimo numero.

Il patriarca entra nel merito dicendo: *non ci sarà innovazione (e progresso) se l'educazione non sarà rimessa al centro dell'interesse e delle preoccupazioni delle persone, delle famiglie, dei corpi intermedi, di tutta la società civile e quindi dello Stato stesso. [...] In questo senso l'educazione esige da tutti gli attori in campo auto-esposizione e testimonianza.*

L'educazione è quindi "testimoniare" all'altro un modo di vedere la realtà, un modo per relazionarsi con i fatti e le persone che è servito a me (persona, famiglia, stato) per vivere meglio e che perciò voglio trasmettere alle nuove generazioni. Non è trasmissione di dati ma testimonianza di esperienze che riguarda e coinvolge tutta la persona. Detto questo, facciamo un passo avanti.

La libertà di educazione misura la natura autenticamente democratica e popolare di una società. Di conseguenza giudica anche la capacità dello Stato di svolgere la sua funzione di promotore e garante di una società civile in cui le persone e tutti i corpi intermedi – anzitutto i genitori e le famiglie – in piena libertà possano esercitare, tra gli altri, il diritto fondamentale primario di istruzione e di insegnamento.

In base a questa affermazione, penso universalmente condivisa, il nostro pastore individua come *fattore di blocco della piena libertà di educazione* nelle scuole di ogni ordine e grado quello che lui definisce "il mito della scuola unica statale". *Questo modello, al di là degli indubbi meriti storici, persiste oggi oltre ogni ragionevolezza. Infatti in una società frammentata e plurale come quella attuale esso è radicalmente inefficace.* Nato per aiutare l'unificazione linguistica e culturale ed il senso di appartenenza degli italiani, questo modo di educare è ormai superato in una società pluriculturale, multietnica ed in rapida evoluzione.

Questo sistema presenta allora due difetti:

- primo la neutralità o aconfessionalità invocata nella realtà non esiste: ogni programma ministeriale risente della visione delle cose e del mondo di chi lo formula e, quindi, del gruppo egemone del momento;
- secondo *la scuola neutra e laica attuata come scuola unica di Stato ha condotto alla pratica*

di un'egemonia che contraddice in se stessa l'attuazione delle libertà in una società veramente plurale. Infatti trasforma la scuola pubblica (dal punto di vista del diritto) in una scuola che di fatto è privata perché progettata, gestita e governata da gruppi egemoni.

Al di là delle parole del patriarca, l'esperienza personale mi dice proprio questo: la scuola unica statale è fatta di **scarsa criticità** di tanti nostri giovani e di sostanziale incapacità di giudizio davanti alla realtà. Spesso ripetono frasi fatte, vanno dietro a chi promette di più senza saper giudicare, con il bagaglio che la storia ci ha lasciato, la veridicità di tante affermazioni sparate da chi grida di più o da chi si presenta col sorriso. Se manca la capacità critica "tutto fa brodo", non c'è più ciò che è vero e ciò che è falso. Ciò che è buono e ciò che è male, arrivando alle disumane rivendicazioni contro la vita morente e nascente e contro la famiglia che sento ripetere e difendere a spada tratta senza la capacità di portarvi alcuna motivazione veramente razionale.

Avendo già scritto tanto, aggiungo solo una mia considerazione che va oltre le parole ascoltate: l'esistenza di un modello educativo indistinto uguale ed imposto a tutti è secondo me, uno dei motivi principali delle bocciature o dei debiti scolastici di tanti nostri giovani (che non giustifica le loro colpe!... ma che dà un ambito per risolvere il problema). I nostri giovani sono spesso trattati come una porta USB del computer: mi attacco e trasmetto asetticamente una marea di dati indipendentemente da chi ho davanti, dal suo vissuto, dal suo credo, dalla sua famiglia...ma ne parliamo la prossima volta

Don Andrea

Dal campo ACG



***I mitici
dell'ultimo
anno***

...ed i simpatici del primo!



RACCOLTA FERRO

In giugno l'indisponibilità dei mezzi non ci ha permesso di farla, ma la cassa della CoGi ha bisogno di fondi per un motivo che a suo tempo vi diremo.

Vi preghiamo perciò di conservare ancora fino a settembre tutto il metallo che riempie i vostri giardini e magazzini promettendovi che verremo a svuotarli (di giorno!) quanto prima.